



Accordo raggiunto al Tavolo tecnico Salute-Regioni sulle nuove competenze dei Tsm

Area radiologica, ecco i master

Approvati sette percorsi formativi dalla radioterapia all'informatica

È pronto per l'invio in Conferenza Stato-Regioni il documento riguardante l'evoluzione della professione di Tecnico sanitario di radiologia medica (Tsm) con i sette allegati tecnici sui percorsi formativi dei master universitari di primo livello per le funzioni specialistiche con cui si rimodulano, ampliano e specializzano le competenze dei tecnici.

La ridefinizione, l'implementazione e l'approfondimento delle competenze e responsabilità professionali dei Tecnici sanitari di radiologia medica riguardano le competenze che possono essere esercitate in sette aree professionali: area diagnostica per immagini; area medicina nucleare; area radioterapia; area fisica sanitaria; area informatica (amministratore di sistema); area veterinaria; area non clinica, che in questa sede non approfondiremo.

Il 10 dicembre scorso il documento ha avuto il disco verde definitivo del Gruppo ristretto del tavolo di lavoro Ministero-Regioni.

Sui contenuti si è registrato il massimo consenso da parte dei medici e fisici sanitari da un lato e delle professioni dall'altro.

Un primo via libera era arrivato il 4 dicembre scorso da sindacati, Società scientifiche e associazioni dei tecnici sanitari di radiologia medica. Le varie competenze si acquisiscono conseguendo un master universitario di primo livello, riservato a laureati Tsm, o titolo equipollente, con esperienza almeno triennale nel profilo di appartenenza.

Le competenze da acquisire nell'ambito dei vari master

1	Applicazione di linee guida scientifiche e ottimizzazione di protocolli di esecuzione dei sistemi di centratura con guida similitorica effettuata a mezzo di apparecchiatura angiografica, fusione imaging finalizzata alle terapie ablative e dei software di endonavigazione vascolare	5	Applicazione di linee guida scientifiche e ottimizzazione di protocolli per tecniche avanzate di elaborazione con metodiche ibride Pet-Ct, Pet-Mri, Pet-Ct per Rt planning
2	Applicazione di linee guida scientifiche e ottimizzazione di protocolli di esecuzione di indagini di perfusione, diffusione, spettroscopia e imaging funzionale e dinamico Rm	6	Collaborazione con i medici specialisti in area radiologica e i laureati specialisti in fisica medica per i controlli di qualità delle tecnologie e valutazione Hta
3	Applicazione di linee guida scientifiche e ottimizzazione di protocolli di esecuzione per trattamenti tramite IORT, stereotassi cranica-extracranica, proteroterapia brachiterapia	7	Collaborazione con i medici specialisti in area radiologica e i laureati specialisti in fisica medica per la sorveglianza radioprotezionistica degli impianti radiologici
4	Applicazione di linee guida scientifiche e ottimizzazione di protocolli di collaborazione alla produzione di radionuclidi mediante ciclotrone e radiofarmaci	8	Gestione dei sistemi informativi aziendali d'area radiologica, in qualità di amministratore di sistema
		9	Accoglienza e presa in carico del paziente
		10	Gestione dei sistemi automatici di iniezione del mdc e radiofarmaci al fine della sincronizzazione con apparecchiature Rm, angiografiche e in medicina nucleare

Ecco di seguito i contenuti dei sette master previsti.

Tsm specialista in area radiodiagnostica, master in radiologia vascolare e interventistica. A questa figura competono l'accoglienza del paziente, garantendo l'adeguatezza procedurale nella conduzione dell'indagine vascolare interventistica; l'esecuzione, l'organizzazione e il monitoraggio del processo tecnico in ambito di radiologia vascolare e interventistica; la segnalazione, condivisa con il medico specialista in radiodiagnostica, degli eventi critici; la propria collaborazione nell'ambito dell'équipe multiprofessionale.

Tsm specialista in area radiodiagnostica, master in Rm. Al Tsm specialista in Rm competono l'accoglienza del paziente, garantendo l'adeguatezza procedurale nella conduzione dell'indagine Rm; l'esecuzione, l'organizzazione e il monitoraggio del processo tecnico in ambito

Rm; la segnalazione, condivisa con il medico specialista in radiodiagnostica, degli eventi critici; la propria collaborazione nell'ambito dell'équipe multiprofessionale.

Tsm specialista in area radioterapia oncologica, master in radioterapia oncologica. Le aree di competenza sono: l'accoglienza del paziente, garantendo l'adeguatezza procedurale; l'organizzazione e il monitoraggio del processo tecnico in ambito di radioterapia oncologica; la segnalazione, condivisa con il medico specialista in radioterapia, degli eventi critici; la propria collaborazione nell'ambito dell'équipe multiprofessionale; la gestione della manutenzione delle apparecchiature impiegate in ambito radioterapia oncologica; collaborare nella dosimetria riferita al trattamento.

Tsm specialista in area medico-nucleare, master in scienza e tecnologia dei radiofarmaci. Questa figura cu-

ra l'organizzazione, il monitoraggio e la valutazione del processo tecnico, in ambito di medicina nucleare; la segnalazione, condivisa con il medico specialista in medicina nucleare, degli eventi critici; la raccolta delle istanze sulle prime necessità assistenziali dei pazienti negli ambiti di lavoro di propria competenza; la collaborazione nell'ambito dell'équipe multiprofessionale; il tecnico deve essere in possesso di competenze specialistiche che permettano la gestione delle operazioni di radiofarmacia in collaborazione con altre figure professionali e gestisce le operazioni di radiofarmacia, i controlli di qualità dei radiofarmaci, l'utilizzo di acceleratori per la produzione di radionuclidi, la sintesi dei radiofarmaci. Collabora inoltre alla gestione dei processi di assicurazione di qualità previsti dalle norme di buona preparazione e garantisce conoscenze avanzate sulle performance delle apparecchiature

di radiofarmacia utili in contesti di valutazione di Hta.

Tsm specialista in area medico-nucleare, master in gestione e controlli di qualità di apparecchiature ibride in medicina nucleare. A questo tecnico competono: la raccolta delle istanze sulle prime necessità assistenziali dei pazienti negli ambiti di lavoro di propria competenza; l'organizzazione, il monitoraggio e la valutazione del processo tecnico, in ambito di medicina nucleare; la segnalazione, condivisa con il medico specialista in medicina nucleare, degli eventi critici; la propria collaborazione nell'ambito dell'équipe multiprofessionale. Deve essere inoltre in possesso di competenze specialistiche che permettano la gestione delle apparecchiature ibride in medicina nucleare e i relativi controlli di qualità e le tecniche di acquisizione ed elaborazione delle immagini multimodali incluso il loro utilizzo per radioterapia. Infine

garantisce conoscenze avanzate sulle performance delle apparecchiature utili in contesti di valutazione di Hta.

Tsm Asidi, master in amministrazione di sistemi in diagnostica per immagini. Il Tsm Asidi è il professionista abilitato alla gestione dei sistemi informativi in area radiologica; deve essere in possesso di specifiche competenze per curare la gestione di tecnologie informatiche in area radiologica, dei dati anagrafici e clinici con software dedicati e order entry, delle immagini prodotte, ottimizzandone la produzione e la trasmissione nel rispetto delle normative di sicurezza dei documenti informatici e della privacy. Si occupa dei processi formativi e di aggiornamento specifici del settore.

Tsm specialista in area fisica sanitaria (fisica medica), master in fisica sanitaria/fisica medica. Questa figura deve essere in possesso delle competenze per intervenire e gestire procedure e metodiche tecniche di fisica medica applicate alla diagnostica e alla terapia in relazione alla complessità della tecnologia in continua evoluzione. A loro competono l'esecuzione, l'organizzazione e il monitoraggio del processo tecnico nell'ambito dell'area fisica sanitaria e fisica medica; la segnalazione, condivisa con il fisico specialista in fisica medica, degli eventi critici; la propria collaborazione nell'ambito dell'équipe multiprofessionale.

Red.San.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

Primi per autonomia professionale

La professione di tecnico sanitario di radiologia medica (Tsm) ha avuto un'evoluzione originale rispetto alle altre professioni sanitarie. Il passaggio da arte sanitaria ausiliaria a professione sanitaria autonoma è anteriore a quanto previsto per le altre 21 professioni sanitarie di cui alla legge 251/2000. La legge 25/1983 modificò la regolamentazione giuridica dell'esercizio della attività di tecnico sanitario di radiologia medica; essa prevedeva che «in attesa dell'emanazione della legge quadro sulle professioni sanitarie ausiliarie e della riforma della facoltà di medicina, l'arte ausiliaria sanitaria di tecnico di radiologia medica, di cui alla legge 4 agosto 1965, n. 1103, è sostituita dalla professione di tecnico sanitario di radiologia medica» e che «a partire dai corsi che avranno inizio nel 1983 gli aspiranti all'ammissione alle scuole di tecnico di radiologia medica dovranno essere in possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado». L'evoluzione

«anticipata» del Tsm si allinea a quella delle altre 21 professioni sanitarie a partire dal Dlgs 30 dicembre 1992, n. 502 che, nell'adeguare l'impianto del Ssn nato dalla legge 833/1978, trasferiva all'Università la formazione di queste professioni e indicava che la conseguente ridefinizione dei profili professionali dovesse avvenire tramite specifici decreti del ministero della Sanità.

Il ministero della Sanità, con Dm 26 settembre 1994, n. 746 «Regolamento concernente l'individuazione della figura e del relativo profilo professionale del tecnico sanitario di radiologia medica» ha previsto che: «Il tecnico sanitario di radiologia è responsabile degli atti di sua competenza ed è autorizzato a espletare indagini e prestazioni radiologiche ed è abilitato a svolgere, in conformità a quanto disposto dalla legge 31 gennaio 1983, n. 25, in via autonoma, o in collaborazione con altre figure sanitarie, su pres-

crizione medica tutti gli interventi che richiedono l'uso di sorgenti di radiazioni ionizzanti, sia artificiali che naturali, di energie termiche, ultrasoniche, di risonanza magnetica nucleare nonché gli interventi per la protezione fisica o dosimetrica».

Di questa primogenitura sull'autonomia professionale e sul requisito della scolarità superiore per accedere ai corsi di studio i Tsm non ne hanno mai fatto un vanto, un distinguo rispetto alle altre professioni; anzi hanno dimostrato la loro vocazione solidaristica e unitaria rispetto agli altri profili sanitari, mettendo il loro sapere, le loro energie, la loro organizzazione professionale a disposizione della causa comune dell'emancipazione e della valorizzazione dell'insieme delle professioni sanitarie.

Rimane aperta la questione ordinistica, nel suo duplice aspetto: l'evoluzione dei collegi in ordini (si è divenuti professioni autonome, formate in ambito accademico, come le altre già laureate) e l'istituzione di albi e ordini per le 17 profes-

sioni sanitarie tecniche, della prevenzione e della riabilitazione che ne sono ancora prive. Per questi motivi, di fronte alla richiesta fattiva dai dirigenti del ministero della Salute di mettere l'esistenza autonoma e specifica della nostra istituzione a disposizione di un progetto strategico di largo respiro e di modernizzazione dell'impianto ordinistico dei professionisti della salute, abbiamo espresso parere positivo (e poi si dice che gli ordini sono espressione di interessi corporativi!).

Siamo quindi disposti all'evoluzione dell'istituzionale, portandola da una rappresentatività mono-professionale a una rappresentanza plurale: 18 professioni sanitarie, tutte a eccezione di quelle infermieristiche e di ostetrica. Si creerebbe, così, un nuovo soggetto istituzionale, moderno, con più di 200.000 professionisti iscritti, in grado da una parte di semplificare il quadro generale delle professioni sanitarie, dall'altra di

arricchirlo, dando soggettività e protagonismo ordinistico ai nostri colleghi delle aree tecnico-sanitarie, della prevenzione e della riabilitazione.

Abbiamo posto due ragionevoli condizioni, imprescindibili: 1) per rispetto nei confronti di coloro che ricercarono, istituirono e nel tempo hanno animato gli attuali Collegi dei Tsm, nel nome del nuovo soggetto istituzionale dovrà rimanere traccia della nostra storia (ordine dei tecnici sanitari di radiologia medica, delle professioni sanitarie tecniche, della prevenzione e della riabilitazione) e 2) prevedere una fase transitoria nella quale gli attuali organismi possano continuare a operare, senza risentire dei «lavori in corso» richiesti dalla costituzione dei nuovi albi (gli stessi albi dovranno avere commissioni distinte, in grado di autogestire la professione di riferimento).

Alessandro Beux
Presidente Tsmr

© RIPRODUZIONE RISERVATA